



XXIV FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA
Verbale dei premi speciali
Special prizes report

Premio del Curatorium Cimbricum Veronense alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane

Prize from the Curatorium Cimbricum Veronense in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi for the best film by a young director

CUANDO EL TORO LLORÓ

di / by Karen Vázquez Guadarrama

I giovani registi si avvicinano con curiosità, sensibilità e rispetto alla vita e alla cultura di una comunità in alta montagna in Bolivia, realizzando, in condizioni di ripresa molto difficili, un documentario crudo nella sua verità.

The young directors approach with curiosity, sensitivity and respect the life and culture of a high mountain community in Bolivia, realizing, in very difficult shooting conditions, a documentary the is raw in its truth.

Premio Speciale Cassa Rurale Vallagarina al miglior film sulle Alpi

Special Prize of the Cassa Rurale Vallagarina for the best film about the Alpi

RUDAR

di / by Hanne Slak

Dalle viscere della montagna emergono storie individuali e sociali che aprono antiche ferite, in una terra che non ha mai fatto i conti con la propria storia. La montagna diventa terapia del dolore e fonte di riscatto.

From the bowels of the mountains emerge individual and collective stories that open up old wounds, in a land that has never dealt with its history. The mountain becomes a therapy for pain and a source of redemption.

Premio “Log to Green” per il miglior film ecosostenibile

“Log to Green” prize for the best sustainable film

SENGIRĖ

di / by Mindaugas Survila

Per aver saputo osservare in Lituania, per quasi 10 anni, la vita di una delle più antiche foreste europee, raccontando con il suono e le immagini una fragile e selvatica bellezza, dove l'uomo è una figura marginale. L'architettura moderna, immagina città autosufficienti dal punto di vista alimentare, coltivazioni sui tetti e negli spazi comuni. Non possiamo più abbattere foreste per realizzare campi agricoli. Dobbiamo riportare la natura nuovamente al centro delle nostre città. La Foresta Antica, ci suggerisce un'idea di integrazione; testimoniando un equilibrio naturale ci richiama a uno spazio ancestrale, dove l'uomo, antico come la foresta, può divenire il più moderno che si possa immaginare.



For having understood how to observe for almost 10 years, in Lithuania, the life of one of the oldest European forests, recounting with its sound and images a fragile and wild beauty, where man is a marginal figure. Modern architecture, imagine self-sufficient cities from the point of view of food, crops on the roofs and in the common areas. We can no longer cut down forests to make agricultural fields. We must bring nature back to the center of our cities. Sengiré suggests an idea of integration; witnessing a natural balance reminds us of an ancestral space, where man, ancient as the forest, can become the most modern imaginable.

ADIGE, VIA D'ACQUA

di / by Alessandro Scillitani

Per averci fatto vivere un'avventura straordinaria discendendo il fiume Adige dalla sua sorgente sino al mare in canoa, a contatto con la natura del fiume, assecondando i suoi movimenti, dosando i nostri. Instaurando con il fiume un dialogo fisico. Il paesaggio è straordinario, naturale e a tratti sembra di essere sull'Orinoco, in Africa, o sulle sponde del Rio delle Amazzoni. Il suono della città sembra a tratti ovattato. Il percorso è difficile, interrotto dalle dighe. Non ci sono approdi e faticosamente bisogna caricarsi la canoa sulle spalle per doppiare gli sbarramenti. Giunti al mare, si scopre che la meta del viaggio è una ripartenza, con un nuovo progetto suggerito dal fiume, dalle emozioni dei canoisti, dagli abitanti del fiume e dalle loro storie. La poesia, le emozioni e l'immaginazione dei protagonisti, sanno toccare la parte più gioiosa e antica, nell'animo di qualunque spettatore.

For letting us experience an extraordinary adventure descending the river Adige from its source to the sea in a canoe, in contact with the nature of the river, following its movements, dosing ours and establishing a physical dialogue with the river. The landscape is extraordinary, natural, and at times seems to be on the Orinoco, in Africa, or on the banks of the Amazon River. The sound of the city seems at times muffled. The route is difficult, interrupted by the dams. There are no landing places and you must strain to load the canoe on your shoulders to round the barriers. Once we reach the sea, we discover that the destination of the trip is a new departure, with a new project suggested by the river, the emotions of the canoeists, the river inhabitants and their stories. The poetry, the emotions and the imagination of the protagonists, understand how to touch the most joyful and ancient part in the soul of any spectator.

Premio della Giuria MicroCosmo del Carcere di Verona

Prize from the Jury MicroCosmo of the Verona prison

RUDAR

di / by Hanne Slak

Di fronte alla verità non ci si può nascondere, nelle evidenze storiche come nei vissuti individuali che le determinano. Il sapere consapevole non consente scappatoie, pena la sofferenza interiore; emerge una necessità di pacificazione anche accettando il prezzo di svantaggi nell'immediato. Si tratta di un percorso che inizia con il riconoscimento delle vittime. Esse attendono di essere onorate, riconosciute nella loro dignità. Questo film porta a soffermarsi sui sospesi irrisolti che da tempo ci si porta dentro, come individui e come collettività. Serve esplorare le proprie guerre per sviluppare coscienza e metterci del proprio per costruire pace: è questa la liberazione. In *Rudar* il senso di responsabilità umana e affettiva del padre si rinnova e prende nuove forme nell'impegno sociale di una figlia. E proprio lì si riconoscono. Il percorso della coscienza dall'interiorità porta all'azione costruttiva, per un possibile nuovo inizio.



Faced with the truth, one cannot hide, in the historical evidence as in the individual experiences that determine it. Knowledge with awareness does not allow for loopholes, on pain of inner suffering; a need for pacification emerges even accepting the price of disadvantages in the immediate. It is a path that begins with recognition of the victims. They wait to be honored, recognized in their dignity. This film leads to linger on the unsolved matters carried inside for some time, both as individuals and as a community. We need to explore our own private wars in order to develop our conscience and put ourselves on the line to build peace: this is liberation. In Rudar, the father's sense of human and emotional responsibility is renewed and takes on new forms in the social commitment of a daughter. And right there, they recognize each other. The path of consciousness from interiority leads to constructive action, for a possible new beginning.

Premio del pubblico Cantine Bertani

The Bertani Winery Prize from the public

RUDAR

di / by Hanne Slak

Premio dei bambini

Award from the children

TEORIJA ZAKATA

di / by Roman Sokolov

Bosco Chiesanuova, 1 settembre 2018 / 1 September 2018